Ecco cosa troverete in questo numero.

1. CE LO RACCONTANO LORO: 11 domande per scoprire e dare voce alle vostre esperienze scout. Continua a pagina 2.

2.VOI LA PENSATE COSI' (?): Uno sguardo al mondo intorno a noi, visto con gli occhi di un bambino, per rimanere sempre aggiornati. Continua a pagina 3.

3. VITA DA REPARTO: Le avventure più emozionanti della nostra vita scout solo per voi. Alla scoperta del Reparto. Continua a pagina 4.

4. VE LO RACCONTIAMO NOI: In tre puntate vi raccontiamo una storia nata dalla nostra penna, un viaggio insieme a voi tra le diverse tappe della vita. Continua a pagina 5.

5.DILLO CON UN CLICK: Un assaggio del nostro progetto che prende vita scatto dopo scatto. Continua a pagina 6.

È nato tutto per caso, da una proposta volata nell'aria, un'idea che non pensavamo ci avrebbe portate fino a qui. Adesso ci siamo trasformate in delle giovani reporter, a caccia di notizie e interviste. Insomma, avrete capito che il nostro obiettivo è conquistare la specialità di giornalismo. La nostra fonte di ispirazione è una cosa così astratta ma anche così concreta, tanto da poterla toccare tutti i giorni: la vita. In queste tre uscite cercheremo di farvi comprendere il nostro punto di vista, attraverso frammenti di vita racchiusi nelle nostre pagine. Quello che ci siamo proposte è di far emergere dalle righe dei nostri articoli e delle nostre storie una semplice riflessione, uno sguardo al tempo che passa, ma che lascia dietro di sé istanti unici. E allora perché restare a guardare? E' proprio lo scautismo che ci insegna ad agire, a compiere le nostre scelte, correndo anche qualche rischio. Insomma, come dice una canzone che ci sta molto a cuore "entra nel gioco e gioca la tua parte!". Questa puntata in particolare è dedicata all'infanzia, l'età dei sogni e delle speranze più accese, il tempo della scoperta. E a proposito di scoperta, anche di competenza e responsabilità si parlerà nei nostri numeri, proprio come le tappe del nostro sentiero scout. Vi guideremo in un vero e proprio percorso, tra i momenti della vita, ricordandovi sempre che la vita è adesso.

Buon sentiero e buona lettura!

Ce lo raccontano loro...

11 domande per scoprire e dare voce alle vostre esperienze scout.
In questo numero incontriamo Anna, del Branco Seeonee.

Come ti chiami?
Anna.
Da quanto tempo sei una scout?
Da due anni.
Cosa ti ha spinto a iniziare la tua avventura scout?
All'inizio seguire mia sorella in questo percorso.
Qual è un momento che vorresti rivivere?
Sono stati tutti bellissimi, ma la cosa che mi è piaciuta di più è stata la mia prima VdB.
Qual è un momento che avresti voluto evitare?
Nessuno, perché agli scout mi diverto sempre.
Uno in cui hai avuto paura?
La promessa, perché ero emozionata e avevo paura di sbagliare.
Uno in cui hai riso fino a piangere?
Quando abbiamo fatto l'ultima VdB, qualche volta facevamo gli stupidini, ridevamo e scherzavamo. Sono stati momenti bellissimi e divertenti.
Raccontaci un episodio che ti è rimasto impresso.
Alla VdB dell'anno scorso mi ricordo che avevamo notato uno scoiattolo. Non mi era mai capitato!
Cosa ti aspetti dal tuo futuro scout?
Mi aspetto di imparare giochi nuovi, di dormire in tenda, conoscere nuove persone e di scoprire la natura.
Come convinceresti qualcuno a entrare negli scout?
Alli'inizio gli direi almeno di provare, solo una prova, perché è proprio bello e ti senti come in una famiglia.

Voi la pensate così (?)

Uno sguardo al mondo intorno a noi, visto con gli occhi di un bambino, per rimanere sempre aggiornati.

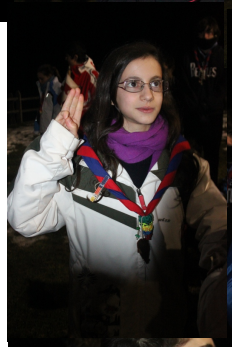
È il 3 gennaio, il 26' minuto della partita amichevole Pro Patria-Milan quando Kevin Prince Boateng, giocatore milanista, scaglia il pallone contro un gruppo di tifosi della squadra ospitante.
Quale può essere il motivo di un gesto così impulsivo?
Indubbiamente un gesto vergognoso: i cori razzisti nei confronti dei giocatori di colore del Milan. Questa volta Boateng non ha resistito, esasperato dagli ennesimi ululati nei confronti suoi e dei compagni di squadra, si è tolto la maglia ed è uscito dal terreno di gioco. Adesso tutta la squadra è solidale, abbandona il campo e quella che doveva essere una partita di calcio diventa una rivolta contro un gesto che in un epoca evoluta come la nostra dovrebbe essere inconcepibile.

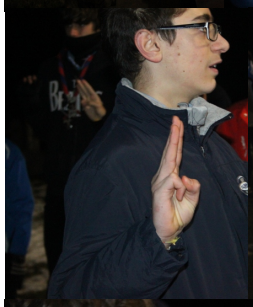
"Ho acceso la televisione per guardare la partita e all'improvviso il mio calciatore preferito ha tirato il pallone contro i tifosi dell'altra squadra.
All'inizio non capivo cosa stesse succedendo ed ero arrabbiato perché volevo continuare a guardare la partita della mia squadra del cuore, ma poi mi sono accorto che era una questione da grandi. Allora ho chiamato la mamma che mi ha spiegato cosa stava capitando.
Erano dei cori razzisti, ma io non capisco proprio questo odio per delle persone che sono come noi.
Il mio migliore amico Mohamed viene dall'Africa e sa giocare bene a calcio come me, andiamo sempre d'accordo e ci scambiamo sempre le figurine.
Non è diverso, è proprio come me, a me non importa che abbia la pelle più scura e che a volte sbagli a mettere l'acca.
Nella mia classe siamo in tanti, di tanti paesi diversi: Jin viene dalla Cina e ha gli occhi a mandorla, Roxi viene dall'Albania e ha i capelli più biondi tra tutte le femmine, Matias viene dall'Argentina e quando vado a giocare a casa sua mi fa sempre vedere i poster di Messi, e Yassine dalla Turchia che porta sempre per merenda il kebab.
Io e i miei compagni giochiamo sempre a nascondino tutti insieme e non ce ne importa se crediamo in un Dio diverso e se a casa parliamo lingue diverse.
E sapete cosa vi dico? Ho deciso con la mia mamma che quando divento grande vado allo stadio per urlare che siamo tutti uguali."

Vita da Reparto

Le avventure più emozionanti della nostra vita scout solo per voi.
Alla scoperta del Reparto.

Il sole è tramontato già da un pezzo sulle rive del lago Maggiore e qui a Cavandone il panorama è fantastico. Seguendo con gli occhi le luci delle candele, potete arrivare al nostro cerchio e percepire nell'aria l'agitazione e l'emozione del Reparto.
Di tanto in tanto potete sentire qualche augurio di "Buon Sentiero" che si perde nell'aria fredda della sera.
Questo è il momento delle promesse, il momento più emozionante che uno scout possa vivere, un giorno che non si dimenticherà mai.
La paura iniziale, come dice Anna, si trasforma in gioia e felicità mentre pronunci quelle parole che dette una volta valgono per sempre.
È il primo passo verso la scoperta scout, il primo passo di un cammino che dura tutta la vita.
Per arrivare fino a questo momento abbiamo vissuto un campo invernale pieno di avventure, accompagnate dai personaggi del mondo di Narnia.
Uno dei momenti più entusiasmanti è stato sicuramente quando siamo partiti per la missione di squadriglia. Obiettivo della giornata? Tornare alla base con il maggior numero di oggetti diversi tra quelli indicati. Richiesta più improbabile? Trovare un uovo fritto!
Così campanello dopo campanello, casa dopo casa, ci siamo addentrati nel piccolo paesello di Suna incontrando ogni volta visi nuovi.
La vista sul lago era magnifica, qualcuno di noi ha scelto proprio il lungolago per gustarsi il suo pranzo in compagnia della sua squadriglia, scattando bellissime foto.
Il Reparto dopo esser ritornato da questa avventura, stanco ma felice, si è ritrovato a cantare a squarciagola sui letti a castello.
Ovviamente non sono mancati giochi notturni, cerchi serali e tanto tanto divertimento. Ci auguriamo che questo campo sia stato solo l'inizio di un anno scout ancora tutto da vivere...
Da Cavandone è tutto, vi aspettiamo alla prossima puntata!





...Ve lo raccontiamo noi

In tre puntate vi raccontiamo una storia nata dalla nostra penna, un viaggio insieme a voi tra le diverse tappe della vita.

Era una di quelle giornate di inizio inverno, quando il vento mi sfiorava e mi faceva svolazzare in aria. Vedevo correre veloci le nuvole oltre le cime dei grattacieli di New York, la Statua della Libertà sembrava fissare me e tutte quelle persone che camminavano frettolosamente con le mani in tasca, riparandosi dal grande freddo nelle calde giacche. Passarono solamente pochi attimi e mi ritrovai improvvisamente a ruzzolare tra delle gelide pareti di metallo.
E adesso eccomi qui al buio tra mille altri pezzi di carta, tra biglietti di auguri, cartoline e lettere d'amore. Non ho proprio idea di dove mi trovi adesso, ma a giudicare dal contenuto sembrerebbe proprio una cassetta delle lettere.
Sta avvenendo tutto velocemente: delle mani tiepide mi afferrano, mi stringono e tutto quello che riesco a capire è solamente "come siamo caduti in basso, non si scrivono neanche più gli indirizzi da oggi?" e poi mi sento ancora sbattuta per terra come un inutile rifiuto. Un'auto scura mi viene in contro e grazie a una folata di vento riesco a sfuggire dalle sue ruote innevate, mi bagno appena e il mio angolo inferiore si rovina. Mi è bastato solamente pensarlo di essere in salvo quando un'altra ruota più sottile mi schiaccia contro l'asfalto polveroso e mi lascia il segno indelebile della brusca frenata. Un bambino scende dalla bicicletta.
Non avrei mai immaginato che quelle mani morbide mi avrebbero portato al sicuro. Vedo il suo sorriso sbocciare piano piano e gli occhi spalancarsi pieni di entusiasmo. Chissà cosa si aspetta da una lettera vuota e silenziosa come me, chissà cosa vede in questa pagina bianca per essere così felice. Io non sono altro che un anonimo foglio senza destinazione. Nei suoi occhi mi sembra di scorgere l'oceano e vedo il mio riflesso emergere tra le onde. La mia carta, prima completamente vuota, si riempie di fini fiocchi di neve e sugli angoli compaiono delle foglie di agrifoglio. L'immagine diventa più nitida e inizio a intravedere tra la neve la figura di un uomo grosso e barbuto: non ci sono dubbi, questo è Babbo Natale. Improvvisamente l'immagine scompare e vedo apparire, questa volta, una donna giovane ma dal viso severo. Ha la fronte corrugata e una bacchetta in mano, che scuote nervosamente a destra e a sinistra. Dei numeri si muovono in modo confuso e vedo l'espressione del bambino cambiare di colpo: sembra molto spaventato. Ora delle lettere cominciano a comporre parole: matematica "buono", inglese "distinto", storia "sufficiente", scienze "insufficiente"… ma tutte le ansie svaniscono di colpo alla vista di una…lettera? Sì, sembra proprio una lettera questa. È piena di cuori e disegni e in basso c'è la firma di una bambina. Finalmente il suo sorriso torna a risplendere.
Forse adesso ho capito cosa mi succede: i brutti pensieri e quelli belli si imprimono sulla mia carta bianca e vedo i sogni e le paure di chi mi tiene tra le mani nei suoi occhi. Rifletto le luci e le ombre della loro mente e del loro cuore.
Una folata di vento mi arriva addosso, la bici è ripartita. Sfreccia sull'asfalto, tra i grattacieli di New York fino a quando non sterza bruscamente davanti a un edificio altissimo. Percorro le scale nella tasca di una morbida felpa e riesco a scorgere un appartamento bellissimo. Mi sento finalmente a casa e solo dopo pochi passi mi ritrovo su una scrivania di legno.

Dillo con un click

Un assaggio del nostro progetto che prende vita scatto dopo scatto.

"Tutti i grandi sono stati bambini una volta.
(Ma pochi di essi se ne ricordano)."

(Antoine de Saint-Exupéry)

Redazione:
Sara Anzaldi
Sara Antoniotti
Teresa Degrandis
Anna Giuliani
Federica Mangano

Impaginazione e grafica:
Sara Anzaldi
Sara Antoniotti

Finito di stampare il19 febbraio 2013